

# Giochiamo a far finta?

Un cerchietto per corona e una matita come spada... nello spazio tra realtà e fantasia nasce il gioco del "far finta": un gioco quasi magico, fatto di tutto e di niente, con mille e nessuna regola, che ha un'importante funzione nella crescita del bambino

DI CHIARA BORGIA, PEDAGOGISTA

**P**er giocare a "far finta" di solito i bambini utilizzano oggetti, azioni, identità e situazioni come simboli, in modo da rappresentare qualcosa che non è presente ma che si può immaginare. Non a caso, infatti, è chiamato gioco simbolico quello dove qualcosa viene utilizzato per "significare" qualcos'altro: un elemento fisicamente presente è usato per rappresentare un elemento assente nella realtà concreta, che viene quindi evocato attraverso la mente. E così una scatola di cartone può diventare una casa, posso fingere di bere senza avere in mano un bicchiere o trasformarmi in una mamma che cucina per i suoi bambini. Il gioco simbolico è un'attività importante, raffinata e impegnativa, che si sviluppa e progredisce durante l'infanzia insieme a diverse abilità e competenze del bambino.

**Gli studiosi individuano intorno ai due anni d'età l'inizio del vero e proprio gioco simbolico, quello in cui il pensiero è separato dagli oggetti e l'azione nasce dalle idee più che dalle cose.**

## I PRIMI APPROCCI

Se osserviamo le attività di un bambino nei primi mesi di vita vedremo che è orientato a giocare con gli oggetti toccandoli, assaggiandoli, annusandoli e facendoli muovere, rotolare, cadere. Insomma, è impegnato a conoscere come sono fatte le cose intorno a lui e lo fa in allegria, utilizzando tutti i suoi organi di senso. Quante volte abbiamo visto un bimbo buttare ripetutamente

a terra un giocattolo solo per sentire il rumore provocato dalla sua azione? Imparare è proprio divertente!

Grazie alle sue scoperte, osservazioni e deduzioni, il nostro piccolo "esploratore sensoriale" inizia pian piano a conoscere non solo le caratteristiche, ma anche la funzione degli oggetti e a collegarli a possibili schemi d'azione:

«A cosa serve il cucchiaino? Cosa posso fare con un pettine?». In questo svolge un ruolo fondamentale il processo di imitazione: «Replico i gesti e le azioni che vedo svolgersi attorno a me, ciò che fanno i miei genitori». Ed ecco che tra 12 e 18 mesi (chi prima, chi dopo), il bambino comincia a giocare a "far finta di", ripetendo gesti e azioni conosciuti,



